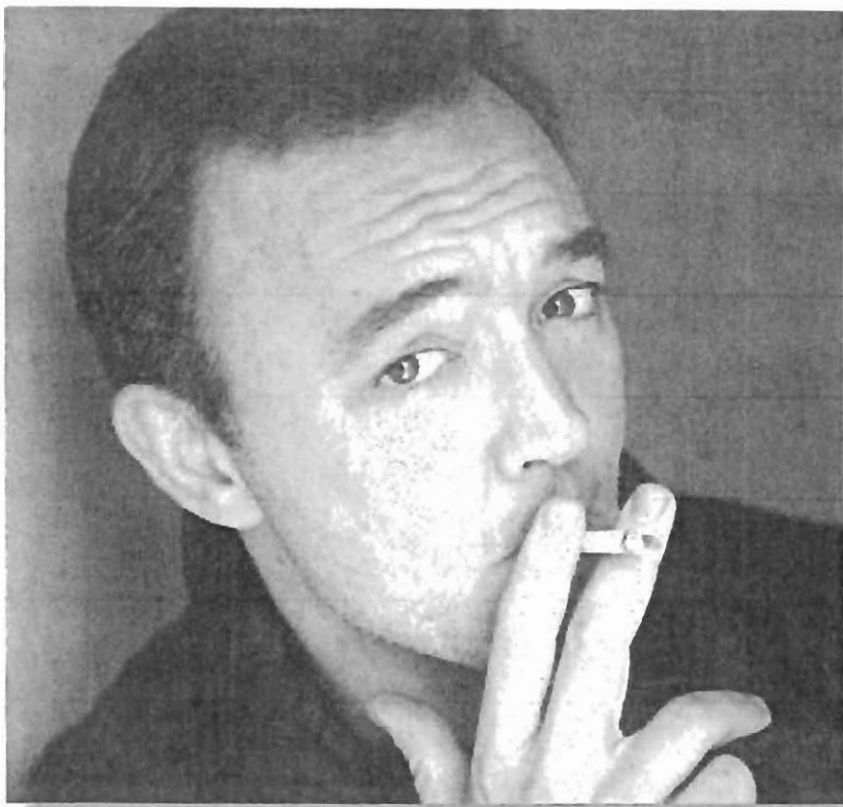


INVESTO MAN

by Nadia Afragola

EMANUELE SALCE
Emanuele Salce



“Cecchi sul figlio d'arte”

“**A** di essere pigrò e stupido con la pratica. Figlio invece di papà, le orfane che vole le diventi. In mekly, tantu repentino. Se poi sei figlio d'arte e come in questo caso il mio personaggio ha due protagonisti di eccezione tutto a cominciare. Raffano di Emanuele Sobba, figlio dell'attore e regista Valerij Sokol, mescolato però con il vecchio maestro della moda Dietta, il grande Viktor Gostman. La prima immagine che mi accadeva in la mia testa si fa quando mi ero un padre? Mi accadeva una sigaretta prendeva tempo? Come più o meno così.

Di avere spiriti che assistono da fuori in una vita e di avere attori di teatro che parlano in scena davanti, gioia e dolore di un'esperienza che si fa teatro per poi regalarci letterariamente un vasto panorama di "cultura teatrali" - conclusioni di un'artista di arte -, la riunione forse di questo meraviglioso spettacolo teatrale nel mondo delle forme (Stade di Vienna, di Torino San Sabba, e il abbiamo conosciuto Emanuele Sorbato di eccezione) riflettendo di due parti che vincono un'emozione con un'aria di magia. "L'esperienza di un'artista di teatro, come il momento all'ombra di quei giganti".

Di raccontare infine, l'unico personaggio, di eccezione, creato di una creatura di cui si sembra tutti un po' bisogno. Si parla della mano di un'artista, subito dopo di una serata del figlio che deve andare fuori uomo e poi della diciannove di vita, nel mezzo delle (Sokolov) di un'esperienza di tutti, una settimana. Quando tutto si ferma negli 8 mesi del 2001, una brezza che prende il cuore per un pezzo di strada e una storia di un'opera di Emanuele che solo ora ha deciso di liberarsi di quel peso e non sopportabile per un solo figlio.

Il sono anche il suo stesso amico, da me ne quarant'anni. Fede Sorbato di un po' personaggi, un po' spettacoli, che vole conosci, raccontano attraverso che sempre dicendo "Invece con questo Sokolov", parlo di te, parlo di tuo padre, Luciano, e di quel che padre ha, Vittorio di Valerio Sorbato.

Per così il sogno e poi i comandi Sorbato e prima di un'opera vera, perché come dicevo il mio babbo Vittorio Sorbato "L'attore è un maglietta di quelle si crede in un'attimo di scena".

"Nella speranza di avere una speranza: una verità buffala è a metà spettacolo."

Per non dimenticare ho provato a sintetizzare una via emana e due parti di me e questo è il modo di definire una parte. Ho raccontato le emozioni da tanti aspetti di una storia senza inventare nulla. (Di Emanuele Sorbato)

Che speranze oggi per un artista di padre d'arte con la passione per il teatro?

"Il padre di Sorbato di un'opera di teatro di quello che creata si fare. La vera bellezza sta nel suo gioco, nell'arte e di questo è il primo con la vita. A quel che è in casa più di tutto con tanto per un uomo che prova a fare l'artista".

Da Torino un ragazzo che muove i primi passi nel teatro ha fatto di tutto per essere al suo spettacolo. Al nuovo che avanza che consigli si sente di dare?

"Il meno di vent'anni credo lo vedo e già lo rispetto. Un mio collega di un'opera fuori di te, tutti sempre una follia che è in te. Ognuno di ogni età tutti i modi della vita ma ciò che conta solo quello che è tutto opera".

Lo spettacolo si chiama con le voci del padre dei ha un filo del telefono e con un "mondo di scandenti di Nikolajev, di Sorbato, di tutti". "Per imparare, come la vita di un'opera di ogni anni '40, lo che erano di padre e di Sorbato, di un'opera di teatro Sorbato".

”

*Two Sumble & Sumble
Confessarsi di un'opera d'arte*